

30 MILA MIGRANTI CRISTIANI E MUSULMANI INSIEME

Gli appuntamenti del mese di maggio dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso (Upedi)

L'amicizia crea dialogo, voglia di stare insieme, cenare alla stessa tavola, condividendo cibi diversi e usanze che vengono da lontano. E' un cantiere sempre aperto quello del dialogo interreligioso a Palermo, ma anche quello dell'ecumenismo tra le diverse confessioni cristiane, che sempre più spesso si trovano insieme a cercare ciò che li unisce, invece di puntare il dito solo contro ciò che le divide. E i passi in avanti sono ben visibili agli occhi della città, dove si stimano circa 30 mila migranti, di cui la metà appartenente a fedi diverse da quella cristiana. Così può accadere che davanti a una platea di studenti la rappresentante della comunità ebraica e l'imam siano seduti accanto per raccontare la rispettiva fede e il loro modo di vedere il dialogo. Ma anche che l'arcivescovo apra le porte della sua casa per invitare, nel giorno della festa della patrona, i rappresentanti di tutte le religioni. Oppure che si organizzi una preghiera interreligiosa davanti al Palazzo di città per invocare la pace contro l'ignoranza della violenza.



I gesti sono segni che costruiscono la sostanza dell'incontro. E' di pochi mesi fa (lo scorso gennaio) la decisione dell'arcivescovo, monsignor Corrado Lorefica, che è destinata a segnare la storia. A oltre cinquecento anni di distanza dal decreto di espulsione degli ebrei, firmato dai cattolicissimi sovrani

spagnoli Ferdinando e Isabella, la comunità ebraica tornerà ad avere un luogo di studio e di culto. È l'oratorio di Santa Maria del Sabato, concesso in "comodato d'uso gratuito" alla comunità ebraica proprio Lorefica, nella zona in cui si trovavano gli antichi quartieri ebraici della Guzzetta e della Meschita. Un piccolo sogno che si realizzerà, non appena saranno completati i lavori, e a cui Evelyne Aouate, presidente dell'Istituto siciliano di studi ebraici, ha voluto rispondere

invitando don Corrado e un piccolo drappello di sacerdoti alla cena per la Pasqua ebraica.

E nel novembre 2016 si è celebrato a Palermo il primo matrimonio indù, tra due giovani che si sono conosciuti proprio in città e hanno scelto di non tornare nelle Mauritius per coronare il loro sogno. La cerimonia della comunità mauriziana, che conta oltre 3 mila persone in città, si è svolta in un'aula dell'istituto Santa Lucia ed è stato invitato l'arcivescovo Lorefica, come ospite d'onore.

Resta indimenticabile il clima di cordialità respirato il 14 luglio scorso, vigilia della festa di Santa Rosalia, quando il salone Filangeri del Palazzo arcivescovile si è riempito di uomini e donne di ogni fede, ospiti di Lorefica con l'unico obiettivo di costruire una città di pace, puntando il dito contro "la vanità di ogni religione concepita come un rigido e invalicabile steccato". Una festa organizzata tre settimane dopo l'invito rivolto dall'imam della moschea di piazza Gran Cancelliere, Mustafà Boulaalam Abderrahmane a Lorefica di partecipare a una cena con i musulmani durante il Ramadan.



**INIZIATIVE DI DIALOGO INTERRELIGIOSO
PER IL MESE DI MAGGIO
COMUNICAZIONE A CURA DELL'UPEDI**

Martedì 9 Maggio - ore 18,30 - Parrocchia San Nicolò da Bari
(Via Nasi 18 - Albergheria, inizio mercato Ballarò)
Tema: "Uno solo morto per tutti"

Venerdì 12 Maggio - ore 18,30 Chiesa Valdese di via Spezio
(dietro il Politeama)
90° anniversario di fondazione della Chiesa Valdese
di via Spezio a Palermo

Sabato 27 Maggio - Inizio DEL RAMADAN ISLAMICO

Martedì 30 Maggio - ore 18,30 Chiesa Bizantina della Martorana
(Piazza Bellini)
Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste

Oggi, il lavoro messo in piedi **dall'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso (Upedi)** è ricco di appuntamenti anche durante questo mese di maggio. Il 9, alle 18,30, nella parrocchia di San Nicolò all'Albergheria l'incontro dal tema "Uno solo morto per tutti"; il 12 maggio, alle 18,30, nella chiesa valdese di via Spezio, la festa insieme per il 90° anniversario di fondazione; il 27 maggio sarà l'inizio del Ramadan islamico e il 30 maggio, alle 18,30, nella chiesa bizantina della Martorana si svolgerà una preghiera ecumenica in

preparazione alla Pentecoste.

"I tantissimi incontri pubblici sono serviti a rinsaldare rapporti di amicizia – spiega don Pietro Magro, direttore dell'Upedi – ma è moltissimo il lavoro ancora da fare. Soprattutto sul fronte del dialogo col mondo islamico, stiamo facendo incontri preparatori per programmare un convegno tra cattolici e musulmani

per il prossimo ottobre. Certo, le difficoltà non mancano, perché abbiamo organizzazioni diverse, nel mondo islamico non c'è un'autorità unica, ma stiamo lavorando bene. E' molto interessante vedere come, sempre più spesso, le scuole abbiano desiderio di realizzare incontri con la presenza di rappresentanti di diverse religioni. C'è voglia di conoscere chi sta intorno a noi, per comprendere e non avere paura".

Le accuse di sincretismo rivolte dagli ambienti più conservatori, però, non mancano. Sospetti che padre Magro rispedisce al mittente. "Ognuno partecipa agli incontri con la propria identità culturale e religiosa – chiarisce – Abbiamo una visione diversa della vita e di Dio. Questo confronto non annacqua la nostra identità, anzi la rafforza. Dall'amicizia nasce invece una ricchezza reciproca".
(*ALTU*)